

prezzi imposti e non rispecchiano il mercato reale» —:

se non ritenga di adottare iniziative normative volte a prevedere meccanismi di controllo eventualmente sostitutivi per l'ipotesi di inerzia delle Camere di Commercio nell'istituire borse merci nonché meccanismi che possano risolvere gli effetti distorsivi di cui si è detto in premessa. (5-02850)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta immediata:

TANZILLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

lo stabilimento industriale propellenti di Fontana Liri, transitato alle dipendenze dell'agenzia industrie difesa, ha rappresentato nel tempo un opificio moderno, efficiente e di qualità;

nonostante ciò, lo stabilimento fontanese sembrerebbe oggetto di una profonda ristrutturazione che sta generando forti apprensioni ed incertezze tra il personale dipendente dello stabilimento militare, così come tra le persone che vedono la loro attività inscindibilmente legata all'indotto generato dallo stesso;

il territorio sul quale ricade lo stabilimento militare è stato già in un recente passato oggetto di crisi occupazionali ed un eventuale ridimensionamento anche dell'opificio in questione rappresenterebbe, di fatto, un colpo mortale per i livelli occupazionali per questa parte della ciociaria;

in particolare, sembrerebbe che gran parte del personale sia destinato ad essere trasferito dal ministero della difesa in strutture della pubblica amministrazione di Roma —:

atteso che si tratta di personale ormai prossimo alla pensione, con un'età media oltre i cinquanta anni, se non ritenga opportuno verificare la possibilità

di una distribuzione di tale personale presso enti locali, aziende pubbliche o miste pubbliche-private, consorzi o altri enti insistenti sul territorio o quantomeno della provincia, al fine di evitare uno stravolgimento della vita di queste maestranze, costrette, alla soglia della pensione, ad un forzoso trasferimento che comporterebbe elevati costi economici e disagi di varia natura. (3-03049)

Interrogazione a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro della difesa, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 4 ed il 5 febbraio scorso, in un ospedale di Cagliari, è morto il Cap. Mag. Valery Melis, di Quartu Sant'Elena, ammalato di linfoma di Hodgkin dopo aver partecipato a quattro missioni nei Balcani alla fine degli anni Novanta;

l'Osservatorio militare accusa che la malattia del caporal maggiore Melis sia stata provocata dall'inalazione di uranio durante le missioni svolte in Macedonia e Kosovo;

secondo l'Osservatorio, questo caso non sarebbe l'unico, né il primo e neanche l'ultimo: altri ragazzi sono purtroppo nelle stesse condizioni;

per il giovane militare è partita nelle settimane scorse una forte mobilitazione anche via Internet, promossa dal Comitato genitori di militari caduti in tempo di pace e l'Ana-Vafaf, l'Associazione nazionale assistenza vittime arruolate nelle forze armate e famiglie dei caduti, per far conoscere il suo caso — denunciando il completo abbandono e disinteresse da parte delle Istituzioni — con e-mail inviate alla presidenza della Repubblica, a quella del Consiglio e ai Ministeri della Difesa e della Salute;

da notizie in possesso dell'interrogante pare che il giovane soldato, al quale non sarebbe stata a tutt'oggi riconosciuta la causa di servizio, sia stato lasciato senza adeguati contributi economici da parte

dello Stato (addirittura gli sarebbe stato inizialmente sospeso lo stipendio) mentre i rimborsi per le cure mediche sarebbero stati assolutamente inadeguati;

il presidente dell'Associazione nazionale assistenza vittime arruolate nelle forze armate e famiglie dei caduti, Falco Accame, che ha inviato nei giorni scorsi un appello al capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi, imputando a una probabile contaminazione da uranio impoverito la malattia che ha colpito il giovane, ha tenuto a precisare che « vi sono ormai più di 20 casi di militari morti e più di 200 malati e tanti casi di militari (e non) ai quali sono nati figli con malformazioni alla nascita »;

a parere dell'interrogante sarebbe grave e vergognoso se il soldato Valery Melis fosse stato effettivamente lasciato da solo a combattere contro la leucemia, senza il conforto delle Istituzioni e senza adeguati contributi economici per affrontare le cure —:

se sia vero che al Cap. Mag. Valery Melis sia stato inizialmente sospeso lo stipendio;

se non ritengano opportuno attivarsi, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, al fine di accertare la reale dinamica dei fatti, riconoscere la morte per causa di servizio al giovane soldato, verificare se altri militari abbiano contratto malattie a seguito di missioni militari e quali interventi intendano adottare per non abbandonare i giovani e le loro famiglie. (4-08839)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta immediata:

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, FRANCESCA

MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

oltre 450.000 risparmiatori italiani sono stati coinvolti nell'insolvenza della Repubblica argentina, per quanto riguarda i titoli di Stato emessi sul mercato internazionale;

il caso argentino rappresenta, forse, il caso più eclatante di insolvenza da parte di uno Stato sovrano mai verificatosi fino ad oggi;

la quota di titoli pubblici argentini da parte di risparmiatori italiani rappresenta la ragguardevole percentuale del 15 per cento rispetto al totale del debito argentino contratto nei confronti di investitori stranieri: è da ricordare come tale quota rappresenti in valore assoluto oltre 14 miliardi di euro (1,5 per cento del prodotto interno lordo dell'Italia);

i rapporti di vicinanza culturale e storica tra l'Italia e l'Argentina hanno portato centinaia di migliaia di cittadini italiani a investire nel corso degli anni '90 con fiducia, puntando sullo sviluppo dello Stato sudamericano;

il caso Argentina è stato sostanzialmente oscurato dai *mass media* e forse sottovalutato sul fronte delle relazioni diplomatiche tra Italia e Argentina;

il monito alla Repubblica argentina da parte del G7, riunitosi questa settimana in Florida, è stato formulato affinché lo Stato debitore negozi in buona fede con i creditori privati —:

quali iniziative il Governo intenda adottare nei confronti della Repubblica argentina al fine di tutelare i legittimi diritti dei risparmiatori. (3-03047)

STERPA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

durante una pubblica riunione avvenuta all'*Angelicum* di Milano nell'ottobre